

ISTITUTO COMPRENSIVO "SANT'ANDREA" di Biassono a.s 2018/2019
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

PAI 17/18

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	35
1. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	43
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
1. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	39
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	28
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	7
Totale generale	118
16,18 % su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		-
Altro:		-

B. Coinvolgimento docenti C. curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Utilizzo di alcune ore per il recupero linguistico alla primaria	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno PAI 18/19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Segreteria alunni:

- raccolta sistematica e protocollo delle certificazioni e dei documenti relativi a completare il fascicolo personale dell'alunno;
- inserimento dati di indagini statistiche.

Dirigente Scolastica:

Assume compiti di:

- individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- formazione delle classi con l'apposita Commissione;
- assegnazione docenti alle classi;
- gestionali con gli enti coinvolti;
- promozione di attività di formazione e aggiornamento anche in rete;
- istituzione di un GLI per l'inclusione scolastica degli alunni con BES.

GLI:

Compie attività di:

- rilevazione BES presenti nella scuola: raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi (PEI e PDP);
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- elaborazione linee guida PAI dei BES;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola attraverso l'INDEX;
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- divulgazione di formazione sulla didattica inclusiva e sull'utilizzo delle tecnologie che facilitano l'apprendimento.

Funzioni strumentali:

Collaborano con il Dirigente Scolastico, ricordano le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio docenti, partecipano attivamente al GLI.

Consigli di classe/Team docenti

Il Team per la scuola primaria e il Consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, dopo un'osservazione degli alunni, hanno il compito di predisporre i PDP/PEI come da modello approvato per:

- Disabilità certificate (L. 104/92)
- Disturbi evolutivi specifici (L. 170/10)
- Svantaggio
- Disagio comportamentale/relazionale

Se necessario, provvedono alla compilazione della scheda di rilevazione delle difficoltà scolastiche e alla condivisione della stessa con la famiglia al fine di un corretto invio alle strutture competenti.

Compilano la scheda di verifica dei Piani didattici personalizzati.

Organizzano momenti di collaborazione scuola –famiglia –specialisti.

Partecipano ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);
- approva proposte per migliorare il PAI.

Il Servizio Sociale

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. È coinvolto nelle fasi di passaggio. Integra e condivide il PEI o il PDP, se necessario.

La famiglia

Informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete, allergie...), di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ambiti

- Vengono sempre diffuse le proposte organizzate sul territorio, in particolare dal CTS/CTI Monza Brianza.
- Corsi sulle nuove tecnologie e strategie per una didattica inclusiva (Fondi PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-20120)
- Attivazione di formazione interna specifica per insegnanti di sostegno non specializzati.
- Le recenti disposizioni normative e varie iniziative del MIUR si muovono nella direzione di promuovere un sempre più diffuso e radicale utilizzo, anche nel contesto scolastico dell'ICF-CY, tale modello diagnostico considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Per migliorare processo e qualità dell'inclusione la scuola si impegna ad applicare la cultura del modello ICF, con particolare riferimento ai fattori contestuali ed all'area dell'attività e della partecipazione nella comunità scolastica.
- Per il prossimo anno si intende rilevare quanto, dove e come il funzionamento individuale è influenzato, positivamente o negativamente dal contesto. Si intende fornire un riferimento ed un arricchimento nella osservazione/descrizione dell'interazione ambiente/alunno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da di-

sturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);

- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n.104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto - e quindi il dovere per tutti i docenti - alla personalizzazione dell'apprendimento. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

Inoltre, attraverso la stesura del PDP o del Pei, l'alunno avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

Verrà compilata la scheda di verifica del PDP per valutare l'efficacia dell'utilizzo degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e le eventuali difficoltà riscontrate.

- La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

- Autovalutazione grado di inclusività dell'Istituto

Si procederà all'analisi dei dati del questionario per i collaboratori scolastici e gli educatori, elaborati in sede di GLI sulla base dell'Index, per completare il percorso di autovalutazione del grado di inclusività della nostra scuola, per contribuire al miglioramento delle pratiche scolastiche e migliorare la risposta ai bisogni formativi dei nostri alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Gli insegnanti di sostegno favoriscono attività individualizzate e collaborano con gli assistenti educatori o gli assistenti alla comunicazione, per l'efficacia degli interventi: perciò condividono le problematiche, gli obiettivi e le strategie educative che vanno a confluire in un unico documento, il PEI.

Gli assistenti educatori promuovono azioni educative in favore dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno con disabilità.

Saranno riproposti progetti di collaborazione a classi aperte che hanno coinvolto gli alunni Bes sotto la guida di insegnanti di sostegno ed educatori (es. progetto decorazioni natalizie, progetto orto, progetto cucina).

L'assistente alla comunicazione favorisce interventi educativi in favore dell'alunno ipoacusico.

Sono presenti referenti per i BES: due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; una funzione strumentale (secondaria) e un referente (primaria) per i DSA, una funzione strumentale per l'intercultura.

Criticità rilevate: L'organico degli insegnanti di sostegno non assicura la continuità educativa – didattica a

causa della precarietà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si manterranno i rapporti con CTI di zona per attività di informazione; attività di collaborazione con i Servizi Sociali comunali e con gli altri servizi pubblici e/o privati.

Saranno prese in considerazione tutte le possibilità di collaborazione per i diversi tipi di sostegno esterno con i vari servizi presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune.

È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. È importante il ruolo delle famiglie nella partecipazione e condivisione del percorso di inclusione programmato con la scuola, quindi la scuola prevede di fornire informazioni puntuali e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Si prevederà la presenza dei genitori, se possibile, a momenti formativi per loro predisposti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio ed alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene seguito il Protocollo per l'Inclusione elaborato dal GLI ed approvato dal Collegio, che prevede una serie di passaggi per giungere alla stesura di un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità), condiviso all'interno del consiglio di classe /team docenti e con la famiglia.

Nel PDP vengono individuati le strategie e le attività educativo/didattiche, gli strumenti compensativi e dispensativi, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

I Consigli di Classe/team docenti, individuato un Bes, possono decidere di non elaborare un piano personalizzato, ma di puntare al conseguimento degli obiettivi minimi.

Inoltre ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

ALUNNI: Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

DOCENTI: la scuola vuole valorizzare ogni singolo suo elemento, partendo dalle esperienze e competenze che ciascuno possiede, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una comunità educante attenta ai bisogni e alle esigenze di tutti.

RISORSE: LIM E LABORATORI

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche, le situazioni di potenziale difficoltà.

La presenza di una Lim in ogni aula favorisce un ambiente di apprendimento cooperativo, stimolante, costruttivo, coinvolgente per alunni e insegnanti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Alunni ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica, di scienze, di musica.

Inoltre ci si può avvalere del:

- Supporto del CTS
- Reti di scuole
- Servizi sociosanitari territoriali
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e i bisogni educativi speciali.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita. Si rende disponibile a colloqui, se richiesti, per la presentazione degli alunni in uscita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21 giugno 2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**